

L'INTERVISTA. Il difficile momento dell'atleta siciliano: «Ormai penso alla stagione '95»



Salvatore Antibo salterà anche gli Europei di atletica

Adelio Colombo/Olympia

Antibo dice addio agli Europei

«Per gli Europei non ce la farò, ormai penso alla stagione '95». Un mese dopo l'operazione alla gamba, Totò Antibo è costretto ad arrendersi. Messaggio alla Fidal: «Non mi hanno pagato l'intervento, ma non finisce qui...».

MARCO VENTIMIGLIA

Dopo venti minuti di normale colloquio, la linea telefonica Roma-Palermo si fa di colpo incandescente: «Antibo - chiede il cronista - lei è disposto a replicare a tre affermazioni provocatorie, un po' la sintesi delle cattive che si dicono sul suo conto?». «Certamente - è l'immediata risposta di «Totò» - non sono il tipo che si nasconde». Allora, cominciamo con la prima. Antibo è un ingrato: adesso polemizza con la Federazione dimenticandosi di quanto è stato aiutato dalla Fidal quando fu colpito dal «piccolo male» durante i mondiali di Tokio.

La seconda: Antibo non riesce a capire che ormai è un atleta finito.

Questo è da vedere. «Loro» devono soltanto sperare che io non torni più quello di prima, perché altrimenti piangerà tanta gente.

La terza: Antibo e il suo tecnico Polizzi non hanno lasciato traccia. Potevano creare una grande scuola del fondo in Sicilia e invece nulla.

Forse non esiste una scuola, però vorrei sapere da quale regione provengono atleti come Francesco Benigni e Annarita Sidoti. E poi la verità è che ormai in Italia, in tutta l'Italia, l'atletica è diventata una cosa da paese. Nelle grandi città si pensa ad altro, nessuno ha più voglia di soffrire per questo sport.

Facciamo una pausa. Per «Totò» Antibo questo è un momento difficile, forse il più difficile di una

grande carriera agonistica già segnata dalla malavita. Mentre il gotha del fondo si è ritrovato pochi giorni fa a Budapest per il tradizionale appuntamento con i mondiali di cross, lui era a casa con una gamba immobilizzata dopo un'operazione alla gamba.

Antibo, quali sono le sue condizioni fisiche dopo l'intervento? Peggiori del previsto. Mi sono operato poche settimane fa per risolvere un problema all'inserzione del tendine sotto il polpaccio sinistro. L'intervento è stato effettuato in Finlandia dal professor Orava, un grande specialista. Purtroppo, quando mi ha aperto la gamba il chirurgo ha trovato praticamente «carne marcia», colpa del troppo ritardo con cui mi sono sottoposto all'operazione. Oltre che riparare le lesioni sotto il polpaccio, è stato necessario ripulire anche tutta la zona del tendine d'Achille.

Questa situazione quanto influirà sui tempi del suo recupero agonistico? Intorno a fine maggio dovrei poter riprendere a correre, ma non ho assolutamente intenzione di accelerare i tempi del rientro. Non voglio ripetere l'errore fatto l'anno scorso, quando pur di partecipare ai mondiali di Stoccarda ho forzato troppo in allenamento col risultato di rovinarmi la gamba. Adesso intendo andarci cauto, diciamo che voglio preparare una grande stagione '95.

Sta dicendo che non parteciperà ai campionati europei di Helsinki in programma ad agosto? Dopo l'intervento il professor Orava mi ha detto: «Ad Helsinki ci sarai, ma soltanto per vedere le gabbie». Credo proprio che abbia ragione lui, ci sono 99 probabilità su cento che io non partecipi ai campionati europei.

Il nome Antibo è stato spesso sinonimo di atleta sfortunato. In particolare, fece molto discutere ciò che le accadde nei mondiali di Tokio '91, allorché subì un attacco del cosiddetto «piccolo male» proprio durante la finale del 10000. È un problema che la tormenta tuttora?

Purtroppo sì, ed è una cosa che mi preoccupa ben più dell'infortunio alla gamba. D'accordo con il professor Manfredi, il medico che mi segue, ho deciso di intensificare la terapia contro il «piccolo male». Adesso seguo una cura che prevede l'assunzione di tre medicinali diversi, però la situazione non è molto cambiata.

Vuole rispiegare che cos'è il «piccolo male»? Qualcuno ha parlato di una forma di epilessia ma in realtà non è così. In questi anni ho avuto modo di conoscere degli epilettici e mi sono reso conto che la loro malattia è ben più grave della mia. Il «piccolo male» non si evidenzia in modo vistoso, si tratta di momenti di completa assenza che possono durare per 20/30 secondi. Dopo ritorno perfettamente normale.

Nel 1965, a tre anni d'età, venni investito da un'automobile. Stetti per sei giorni in coma, poi mi risvegliai miracolosamente. Da allora non successe nulla fino al 1989, quando andai a sbattere la testa proprio nello stesso punto di prima. Da quel momento sono iniziati gli attacchi del «piccolo male», evidentemente il secondo trauma ha inciso in una zona cerebrale già coinvolta nel primo incidente.

Con quale frequenza si manifestano i momenti d'assenza? All'incirca una volta ogni quindici giorni. Nell'ultimo periodo non posso dire che le cose siano migliorate, anzi, nonostante l'aumento delle medicine la situazione è un po' peggiorata. È un fatto che non mi fa stare tranquillo, penso sempre che il «piccolo male» potrebbe tornare a manifestarsi mentre corro, magari mandandomi all'aria una gara importante.

Ma non la preoccupa pensare che potrebbe colpirla in momenti ancora più delicati? Che so, guidando la macchina o attraversando la strada. No, non è mai successo e penso che ci sia anche una ragione. Credo che il «piccolo male» compaia nei momenti in cui sono deconcentrato, il che può anche verificarsi durante la corsa.

Carta d'identità

Salvatore Antibo è uno degli atleti più titolati nella storia del fondo italiano. Nato a Palermo il 7 febbraio 1962, è tesserato con il Cus Palermo ed è seguito dal tecnico Gaspare Polizzi. Nel 1981 è giunto secondo nei 5000 metri del campionato europeo juniores mentre l'anno successivo ha concluso al sesto posto la finale dei 10000 negli Europei di Atene. Nel 1984 ha sfiorato la medaglia (quarto) nei 10000 delle Olimpiadi di Los Angeles. Due anni dopo è arrivato il primo podio con la medaglia di bronzo nei 10000 degli Europei di Stoccarda. Un piazzamento che Antibo ha ulteriormente migliorato nelle Olimpiadi di Seul '88 conquistando la medaglia d'argento sulla stessa distanza. Il 1990 è stato l'anno della consacrazione agonistica con il doppio titolo europeo, 5000 e 10000, vinto sulla pista di Spalato. Bloccato dal «piccolo male» nei mondiali di Tokio '91, nella stagione successiva l'atleta siciliano ha concluso al quarto posto i diecimila delle Olimpiadi di Barcellona. Da quel momento Antibo è stato bloccato a più riprese da malanni muscolari e tendinei, ma l'anno scorso è comunque riuscito a guadagnarsi la finale del 10000 nei mondiali di Stoccarda. Detiene i record italiani di 5000 (13'05"59) e 10000 metri (27'16"50).

RISULTATI

TENNIS. Risultati incontri Open del Giappone in corso all'Anake Coliseum di Tokio: Michael Chang, Usa b. Chuck Adams, Usa 6-1, 6-3, David Wheaton, Usa b. Jonathan Stark, Usa 6-2, 6-7 (2-7), Boris Becker, Germania b. Kenneth Carlsen, Danimarca 6-4, 7-5, Patrick Rafter, Australia b. Patrick McEnroe, Usa, 6-3, 6-1, Ivan Lendl, Usa b. Jonas Bjorkman, Svezia 7-6 (10-8), 7-6 (9-7), Pete Sampras, Usa b. Tim Henman, G.B. 6-1, 6-2, Brad Gilbert, Usa, Daniel Vacek, rep. Ceca rinviato per pioggia, Henrik Holm, Svezia b. Aaron Krickstein, Usa 4-6, 6-3, 6-2. Singolare femminile: Sabine Appelmans, Belgio b. Marianne Werdel, Usa 6-2, 6-0, Amy Frazier, Usa b. Patty Fendick, Usa 6-2, 6-7 (4-7), 7-6 (7-4).

BASKET. Risultati Nba: L.A. Lakers Sacramento 128-123; Atlanta-Boston 111-107; Charlotte-Indiana 129-90; Filadelfia-Milwaukee 115-114; Miami-Washington 114-103; Minnesota-L.A. Clippers 110-100; Phoenix-San Antonio 107-95.

CALCIO. Il Cruzeiro ha battuto il Boca Juniors per 2-1 passando così al secondo turno della Coppa Libertadores, da cui esce la squadra argentina. Le marcature sono state aperte al 4' dal centrocampista del Boca Juniors, Martinez; al 15' ha paraggiato Luiz Fernando e al 74' la squadra brasiliana ha chiuso il punteggio con Ronaldo. Con una sola partita vinta il Boca finisce all'ultimo posto del gruppo 2 e viene eliminata dal torneo.

TENNIS. Dopo aver battuto l'austriaco Thomas Muster nel secondo turno, Andrea Gaudenzi ha superato anche il terzo turno del torneo Atp di Barcellona, battendo per 6-1 6-1 il cileño Marcelo Rios. Negli altri incontri finora disputati vittorie di Corretja, Arrese ed Agener.

CALCIO. Si è conclusa 0-0 la prima partita della finale della Coppa di Turchia tra Galatasaray e Besiktas Istanbul. La gara di ritorno verrà disputata a maggio nello stadio del Galatasaray, campione di Turchia in carica.

CICLISMO. Davide Cassani si è aggiudicato ien per distacco la quarta tappa del giro dei paesi baschi, disputata fra Balmaceda e Alto de Ibaridin. Il corridore italiano ha percorso 128 chilometri della frazione in 6 ore 24'44". Lo svizzero Tony Rominger, leader della classifica generale, è arrivato secondo, a 23".

CALCIO. Campionato tedesco, 29/a giornata: Schalke-Bayer Leverkusen 1-1, Werder Bremen-Friburgo 3-2, Eintracht Francoforte-MSV Duisburg 1-2, Karlsruhe-Dinamo Dresda 1-0, Norimberga-Stoccarda 1-0, Amburgo-Borussia Dortmund 0-0, Colonia-Wattenscheid 3-2, Borussia Moechengladbach-Bayern Monaco 2-0, Kaiserslautern-Lipsia 1-0. Classifica: Bayern Monaco 37, Eintracht Francoforte, Bayer Leverkusen, Kaiserslautern, MSV Duisburg e Karlsruhe 33, Amburgo, Colonia e Borussia Dortmund 32, Borussia MG e Stoccarda 30.

Fiat Cinquecento: un rally per piloti «fai da te»

«Scusi, ma quella è una Cinquecento?» domanda curioso il signore che ha sfidato il maestrale che soffia gelido sul molo del borgo delle vacanze dei vip. Sì, perché bisogna guardarla bene quella vettura con i numeri sugli sportelli per capire che è la stessa che vedi meno sotto casa. Una finta citycar col motore che ruggisce. Pronta per la gara che scatta oggi, prima prova di un campionato che fa da autoscuola agonistica.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

PORTO CERVO. Una volta si andava nel negozio di giocattoli e si comprava una scatola del Meccano. Con la chiave inglese e un cacciavite si inventavano piccoli aggeggi, ardite quanto ingenui ingegnerie casalinghe. Oggi il bricolage tecnologico ti permette di acquistare un kit di montaggio per assemblare nel garage sotto casa una macchina da corsa. Per sentirsi un Ayrton Senna in sedicesimo, basta una Cinquecento. Sì, proprio la piccola utilitaria Fiat. Una vettura per neopatentati che, attraverso un abile maquillage, si trasforma in

piccolo bolide. La spesa? Neppure 20 milioni per sentirsi un pilota «fai da te». E, se si vuole continuare nel gioco, basta una licenza ad hoc (visita medica e prova attitudinale), per infilarsi tuta e casco e partecipare ad un campionato. Si chiama Trofeo Cinquecento, ed un po' l'autoscuola di chi vuole affacciarsi nel mondo dell'automobilismo sportivo. Pigiando sull'acceleratore si arriva a una velocità di punta attorno ai 160 km all'ora. Non si batte certo la barriera del suono, ma va considerato che il regolamento è inflessibile e fissa pa-

rametri invalicabili. Potenza massima 65 cavalli, gomme uguali per tutti, una centralina elettronica che regola l'alimentazione, sorteggiata tra tutti i concorrenti prima della gara. Il copyright è dell'Abarth, nome glorioso cui le auto impegnate oggi nel Trofeo Cinquecento rendono omaggio riportando sulle fiancate l'aggressivo simbolo dello scorpione, segno zodiacale di Carlo, fondatore della casa torinese. La marca (da qualche anno dipendenza dell'impero Agnelli), ha avuto sempre un debole per le piccoline: archeologiche esperienze addirittura con la Topolino, prima del boom con la famosa 750, trasformazione spinta nel 1955 della paciosa Fiat 600. La filosofia? Prezzi contenuti, prestazioni elevate: una scommessa per modificare il patrimonio genetico di una utilitaria a vantaggio degli appassionati della velocità. Nel caso della Cinquecento, la scheda tecnica segnala un motore di 899 di cilindrata per 7000 giri al minuto, un cambio a 5 rapporti con rapporto al ponte più corto, freni anteriori a disco (posteriori a tamburo), peso di

710 chili. Dall'esterno, a parte la selva di peccete e scritte pubblicitarie, unico segno di forme rispetto alle auto di tutti i giorni, i quattro fanali supplementari piazzati sul cofano. Ma è un maldestro travestimento. In realtà il piccolo mostro è un animale da combattimento: a sbirciarlo dentro l'abitacolo si vedono il roll-bar, per irrobustire la carrozzeria, l'estintore piazzato sotto il sedile del navigatore, il contagiri vicino al cruscotto, le speciali cinture di sicurezza a sei punti di ancoraggio, i sedili anatomici. La marmitta fa rimbombare il vigile urbano, già pronto con la penna sul blocchetto delle multe. Ma in corsa è musica.

Ed ecco i piloti in erba. Qui in Costa Smeralda, prova inaugurale del Trofeo, si sono presentati in 39, provenienti da tutt'Italia, con rappresentanze piemontesi e venete più numerose. Gente naïf, ma già con i tic, le nevrosi e i piccoli esibizionismi dei colleghi più famosi che prendono parte al Rally del Campionato Totip. I professionisti, per capirci. Loro, armati di ambi-

zione e giovanile baldanza, puntano sul trampolino di lancio e fanno l'occhiolino per intascare il ricco montepremi messo a disposizione: chi vince si mette in tasca 7 milioni, il decimo in classifica 500 mila lire.

E attorno ai piloti baby la piccola corte di preparatori, meccanici e immancabili fidanzate. Alle verifiche tecniche la centralina del motore viene punzonata, con tanto di cerallacca per evitare manipolazione. La legge è: tutti uguali sul percorso. Ma davvero non c'è spazio per i soliti furbi? La parola al preparatore del Cove Racing di Roma, Ma Santino Verrelli non si sbottina: «Il regolamento è spietato e per guadagnare quei 4 o 5 cavalli bisogna fare una messa a punto raffinatissima. I segreti? Non parlo neppure sotto tortura...». Quindi tutto dipende, a parità di prestazioni, dall'abilità del pilota? «Sì, il cosiddetto manico è determinante - risponde - ma conta anche il budget a disposizione. Le cifre modeste di partenza sono solo una briciolina. Per fare un campionato ad alto livello ci vogliamo una sessantina di milioni».

Oggi in Campidoglio Primavera Ciclistica presenta le sue Gare

La presenza di autorità civili, sportive e militari e dei Sindaci delle città interessate, oggi alle ore 10.45 nella Sala Protomoteca in Campidoglio a Roma, la Primavera Ciclistica e l'Unità presenteranno il 49° Gran Premio della Liberazione e il 19° Giro delle Regioni-Primavera d'Italia. Manifestazioni quest'anno ispirate al 50° della Resistenza e della Liberazione di Roma, per le quali il Presidente del Parlamento Europeo, on. Klepsch, il Presidente della Repubblica on. Scalfaro e i Presidenti di Camera e Senato on. Napolitano e sen. Spadolini, hanno già ufficialmente concesso il loro patrocinio. Anche per offrire al Sindaco di Roma on. Rutelli un quadro complessivo della forza ciclistica della capitale sono state invitate pure tutte le società ciclistiche di Roma e Provincia.